

SOMMARIO

<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>	<i>Autore</i>
1	Agenda del Presidente	Giuseppe Zambon
4	La scomparsa di Marisa Bovolato	Maurizio Monego
6	8^ Route du Panathlon	Andrea Morelli
7	Il Prof. Franco Ascani nel CIO	Redazione
7	Chiusura presentazione filmati FICTS	Redazione
8	“Disnar per la Storica”	Redazione
9	L’angolo dei Soci	Redazione
10	“Ca te vègna del ben”	Redazione
12	Buono a sapersi...	Redazione

Redazione: **Alberto Bragaglia**, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di Giuseppe Zambon

Il mese di agosto, per chi ha potuto, tra gite o pieno relax, se n'è volato. È stata, però, quantomeno nell'ambito montano, per quanto mi è dato di sapere, anche l'occasione per ritrovi occasionali o mirati fra soci; ritrovi che, oltre a piacevoli scambi conviviali, sono serviti a rinsaldare lo spirito panathletico e a lanciare costruttivi scambi d'idee con i conseguenti “sarebbe bello poter fare”.

Sabato 5 – Purtroppo il mese di Agosto è iniziato con i funerali di Marisa Bovolato.

Marisa è entrata a far parte del Panathlon Club Venezia in data 1 gennaio 1982 e da subito si è dimostrata una persona affabile, cortese, accomodante e, principalmente cordiale e simpatica. Il suo immancabile sorriso e lo sguardo frizzante la rendevano una commensale gradita a tutti i soci. Era entusiasta del Panathlon, delle finalità etiche e culturali del Movimento e condivideva con entusiasmo le iniziative promosse dal Club. Da parte

sua, non ho mai sentito una critica, una osservazione ... al massimo qualche suggerimento scontatamente costruttivo e generalmente elogi.

Alle conviviali era quasi sempre presente e molto spesso in compagnia dell'amato marito Guido, persona altrettanto piacevole e cordiale.



Marisa fra Sergio Prando e il marito Guido

Chi la conosceva bene ricorda anche la sua simpatica disinvoltura e la gestualità nel recitare poesie in dialetto veneziano.

Il 13 dicembre 2008, nel salone delle feste dell'Hotel Ca' Sagredo, è stata insignita del Premio Mario Viali "una vita per lo sport", del quale ne riporto più sotto la motivazione.

Nel 2013, ottasettenne, sentendo il peso degli anni, ma più che altro per stare vicina all'amato consorte, ha rassegnato, a malincuore, le dimissioni dal Club, lasciando nei soci un indelebile ricordo.



Il Presidente Guido Sesani consegna a Marisa il Trofeo Viali

“**Marisa Bovolato**, una persona che si è sempre entusiasticamente prodigata a favore dello sport, dapprima come atleta e poi come sensibile ed impareggiabile dirigente. Il suo perdurante impegno elargito con magnanimità nell'egida degli ideali agonistici, impone una sintetica esposizione dalla quale emerge il tangibile contributo garantito nei quasi **SETTANTA** anni dedicati allo sport.

E' stata osservata, ancora adolescente, mentre praticava in “campo” (la palestra di noi veneziani) lo sport preferito. Così, grazie alle proprie doti atletiche non comuni, riesce ad indossare la agognata maglia di una delle più gloriose realtà sportive veneziane, partecipando quindi validamente all'attività agonistica della società finché, da poco maggiorenne, contribuisce alla conquista del Campionato Italiano di serie A.

Lo scudetto tricolore agisce da stimolo irrefrenabile per la conquista di un posto nella squadra nazionale. Infatti passano solo due anni e, appena ventiduenne, veste la sua prima maglia azzurra.

Riceve ampi consensi federali per la propria velocità, precisione e completa maturità, pur essendo l'atleta più giovane della Selezione

azzurra.

Dopo quindici anni di meritate soddisfazioni e riconoscimenti, conclude la propria attività agonistica, non tralasciando, però, lo sport tanto amato. Inizia, in tal modo, la sua preziosa collaborazione per la formazione di giovani leve cui tramandare l'esperienza acquisita.

Trentaquattrenne, entra a far parte dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia della Provincia di Venezia della quale, dopo vent'anni, diventerà Presidente, mantenendo tale incarico per ben quattro quadrienni olimpici. Durante questo lungo periodo, per quattro anni, farà parte anche del Consiglio Nazionale dell'A.A.D.I., collaborando attivamente per le finalità dell'Associazione ritenendole una filosofia di vita. Nel 1996, lasciata la presidenza dell'A.N.A.A.I., diviene Presidente Onorario, incarico che ancora (nel 2008 – n.d.r.) copre nell'attuale Associazione Nazionale Atleti Olimpici Azzurri d'Italia per offrire il proprio entusiastico contributo di esperienza per la difesa di un valore, quale la maglia azzurra, che deve essere imitato e tramandato.

Nel 1962 si iscrive anche alla Unione Nazionale Veterani dello Sport di Venezia, ricoprendo per anni l'incarico di Vice-Presidente; e a tutt'oggi (sempre nel 2008 – n.d.r.) ne è Consigliere.

Nel 1982 ha aderito al Panathlon Club Venezia di cui fa ancora parte, distinguendosi per affabilità, gentilezza e signorilità, doti tipiche di un'eccellente atleta che ha sempre lavorato in assoluta umiltà imparando a comprendere ed amare lo sport”.

A pagina 4, Maurizio Monego ne traccia un personale e ampio ricordo.

Sabato 26 – Intitolazione della sala stampa dello stadio Pierluigi Penzo alla memoria di Luca Miani, giornalista de “Il Gazzettino”, prematuramente scomparso quattro anni fa, che per trent'anni ha raccontato le vicende dello sport veneziano ed in particolare del Venezia FC.

La targa è stata scoperta dalla moglie di Luca Miani, Francesca Rosa, e dalla figlia, Camilla Margherita, alla presenza del papà Roberto, della sorella Lodovica, del Vicesindaco e Assessore allo sport del Comune di Venezia Andrea Tomaello e del Caporedattore de “Il Gazzettino” Tiziano₂

Graziottin.

Tomaello e Graziottin hanno ricordato le qualità umane e professionali di Luca Miani e la sua grande passione per lo sport e per i suoi valori profondi.

Hanno partecipato alla cerimonia anche alcuni Consiglieri comunali e di municipalità, il Direttore dell'area business del Venezia FC, Gianluca Santaniello, nonché numerosi giornalisti e rappresentanti dello sport veneziano.

Ringraziamo il Vicesindaco Andrea Tomaello per aver desiderato che, oltre a famigliari (tra i quali c'era il nostro Claudio Bonamano), autorità, giornalisti, sportivi (tra i quali c'era pure il nostro Lorenzo Cortesi) e amici, fosse presente alla cerimonia anche il Panathlon Venezia, nella fattispecie rappresentato dal Consigliere Diego Vecchiato.



E a **settembre** cosa ci attende?

Lunedì 4 – Partenza da Trento della 8^a Route du Panathlon. La Trimurti (Falco-Morelli-Ferronato), già all'opera da tempo, è in fibrillazione per l'imminente data di inizio.

Fra i partecipanti figurano tre nostri soci: Andrea Morelli, Flavio Marinello e Guido Rizzo.

A pagina 6 riportiamo il programma predisposto da Andrea Morelli, rinomato tracciatore, nella speranza che qualche socio voglia, **previa segnalazione e conseguente assenso**, aggiungersi alla comitiva per una breve pedalata o per la consumazione di un pasto in piacevole compagnia.



Mercoledì 13 – Inizio dell'anno scolastico 2023-24 – In tale data sarà spedito a tutte scuole del Comune il bando per il 51° Premio Studente-Athleta. Invitiamo pertanto tutti i soci a darne, nel frattempo, ampia divulgazione. Le domande, complete della documentazione integrativa richiesta: PAGELLA SCOLASTICA e DICHIARAZIONE DELLA SOCIETA' SPORTIVA, devono essere inviate tassativamente online collegandosi, con GOOGLE CHROME, al sito internet www.panathlonveneziam.com e cliccando sull'etichetta "**Premio Studente Athleta**". Ogni domanda dovrà essere compilata sull'apposito questionario informatizzato, scaricabile tramite il link <http://bit.ly/StudenteAthleta2023>. La data limite per la presentazione delle domande è fissata a sabato 7 ottobre 2023.

Sabato 16 – Presso la Tenuta Ca' Corniani, in comune di Caorle, avrà luogo il FB4ALL DAY (FootBike For All Day). Una giornata che gode anche del patrocinio dell'Area 1.

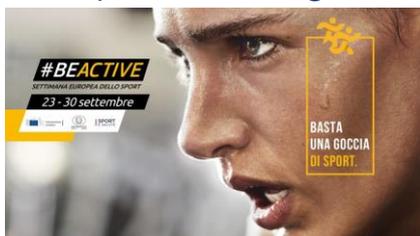
Nella mattinata, alle 10,15, ci sarà un convegno dedicato all'approfondimento delle tematiche relative alla FootBike e, miratamente, al suo sviluppo. Fra i relatori figurano, per l'Area 1, il Governatore Giuseppe Falco, la Consigliera Francesca Tibaldi e la Delegata Alessandra Rutili. Il nostro Club sarà rappresentato da Diego Vecchiato.



Giovedì 21 – All'Hotel Ca' Sagredo, ore 19,30, avrà luogo la conviviale dedicata ai recenti Mondiali di Canoa Giovani svoltisi ad Auronzo. Relatore sarà ovviamente il nostro Andrea Bedin nella doppia

veste di Presidente di Venice Canoe & Dragon Boat ASD e di Direttore Generale del Comitato Organizzatore della manifestazione che ci intratterrà, con l'aiuto di altri illustri ospiti, su "Emozioni Mondiali – Il futuro della canoa passa per Auronzo".

Sabato 30 – Pomeriggio - A conclusione della Settimana Europea dello Sport, il nostro Club organizzerà al Lido una passeggiata culturale aperta a Soci, famigliari, amici, in sintesi alla cittadinanza e in particolare ai ragazzi.



Sono previsti due percorsi: uno, più lungo (circa 4,6 km), con ritrovo alle 14:30 presso il Piazzale antistante il palazzo dell'ex Casinò e l'altro, di circa 2 km, con ritrovo alle 15:30 alla rampa di via Simone Occhipinti (in prossimità dal minimarket Coop). Ambedue i percorsi seguiranno la strada sommitale dei Murazzi e permetteranno di raggiungere il centro di Malamocco, dove è fissato

LA SCOMPARSA DI MARISA BOVOLATO

Di Marisa ho ricordi della nostra comune appartenenza al Panathlon Club Venezia. Quella bella signora, per molti anni assidua frequentatrice del club, aveva una storia sportiva di tutto rispetto. Di un'occasione in cui mi raccontò i suoi anni di cestista ricordo la luce dei suoi occhi azzurri brillare di emozione nel parlarne.

Marisa era cresciuta cestisticamente alla Reyer, sotto la guida di Enrico Garbosi e Amerigo Penzo. Ma fu anche tra le fondatrici della Laetitia insieme alla sorella Adriana. Era poi emigrata a Trieste nella "Lega Nazionale" per disputare la serie A nel '48. Quell'anno ebbe il suo debutto in Nazionale, a Parigi per un'amichevole con le transalpine: "indossare per la prima volta la maglia azzurra – mi disse – è stata un'emozione che paragono a quella che provai indossando il mio vestito da sposa". Nel marzo '49 altra convocazione per

l'arrivo in campo della Chiesa.

Prima della partenza, il nostro Socio Pietro Lando ci parlerà dei Murazzi e delle difese predisposte dagli Austriaci antecedentemente al 1847 e delle successive trasformazioni. All'arrivo a Malamocco, Piero ci intratterrà anche sulla storia dell'antico centro di Malamocco, uno degli insediamenti più antichi della Laguna veneta che affonda le proprie origini, quale Metamauco, nell'epoca romana.

L'iscrizione alla passeggiata è GRATUITA, ma sarà obbligatoria compilando un modulo che verrà caricato a breve sul nostro sito e che sarà pubblicizzato in apposite locandine.

Ci si avvarrà della collaborazione della Proloco Lido-Pellestrina e del Gruppo Bevanda Malamocco.

PROLOCO
LIDO DI VENEZIA - PELLESTRINA



di Maurizio Monego

l'incontro Italia – Francia, disputato a Modena, ancora un'amichevole in reciprocità di ospitalità. Dopo la parentesi triestina, il ritorno alla Misericordia, dove per diversi anni avrebbe giocato in prima squadra finché il basket femminile resistette.



Modena – Marzo 1949. La Nazionale dell'incontro amichevole Italia – Francia. Marisa è la sesta da sinistra.

Ho ricordato Marisa e alcune sue compagne di squadra – indirettamente parte del Panathlon Venezia come Anna Maso, moglie di Antonio Foscatto e Rina Zane madre di Stefano Cazzaro – dello storico scudetto del 1946, in un articolo comparso sul Disnar Sport del Maggio 2021.

Fra i miei files conservo la trascrizione di un'intervista realizzata l'anno scorso dal gruppo social Archivio Storico e Cimeli – SSC Reyer 1872.

L'autore che l'ha realizzata riporta la caratteristica della giocatrice, come lei stessa - novantaseienne - nel salotto di casa descrive: “finta di tiro, scarto l'avversario e tiro a canestro... e xe punto sicuro”. Fra i ricordi citati ve ne sono alcuni significativi del modo di fare sport in quegli anni difficili. In particolare, quello della trasferta parigina con la Nazionale per l'amichevole contro la Francia (1948). “Facemmo il viaggio con la nazionale maschile perché anche loro avevano la partita lì. Eravamo in hotel assieme, era gennaio ed erano i giorni attorno all'epifania. Fuori dall'hotel alcuni ragazzini ci regalarono la calza della befana piena di dolci e io li mangia tutti perché sono sempre stata tanto golosa. Una volta vuotata, la calza la usammo come scalda orecchie perché faceva tanto freddo... Sono stati anni fantastici, tutto era una festa, prendevamo la vita come ci veniva e ogni occasione era buona per scherzare e sdrammatizzare... ricordo che in quel viaggio legai molto con il coach (americano) della maschile Elliott Van Zandt: *gera da rider perché ognuno parlava la sua lingua e non ci capivamo ma ridevamo un sacco*”.

Poi ancora: “quando si andava in trasferta con la Rayer - come lei pronunciava il nome Reyer - ci si portava il pranzo al sacco perché non c'erano soldi. Una volta lungo la strada andammo in un ristorante, mangiammo il nostro pranzo al sacco ma prendemmo bibite e qualche contorno; una volta finito io iniziai a recitare mie poesie su Venezia (...) e una mia compagna di squadra passò tra i tavoli con un piattino. Con i soldi raccolti pagammo le bibite al ristorante; tutto era a fin di squadra e quella era la nostra forza”.

Nel ricordo del viaggio fino a Vicenza per disputare la finale scudetto (29 giugno 1946): “vi andammo con un camioncino cassonato, di quelli col telone

dietro tipo da trasporto merci. Dentro avevano messo due panchine in legno sui lati e lo usammo come se fosse un bus. Fu divertente perché tutto il viaggio cantammo e festeggiammo ... fu una giornata indimenticabile”.

L'attaccamento alla Misericordia è sempre rimasto viscerale: “alla Rayer facevo un poco di tutto, prima degli allenamenti andavo ad aiutare in segreteria e in amministrazione e poi su ad allenarmi. Esser dentro alla Misericordia era una vittoria e un orgoglio, figurati poi giocarci e vincere! ... vivevamo in Misericordia, era la nostra seconda casa, in estate ci sfidavamo persino in partitelle tra chi abitava di qua del canale contro chi abitava di là”.



Conoscendola, si può ben capire la sottolineatura dell'intervistatore: “nella sua voce traspira la vera reyerinità e la passione pura per il basket, sport che ancora ama tanto e segue quasi maniacalmente”.

I riconoscimenti che ha ricevuto nel 2008, Premio Mario Viali per una vita nello sport conferitole dal Panathlon Venezia – in cui ha militato dal 1982 al 2016 – e la Stella di bronzo per dirigenti, conferitale dal CONI per i suoi 16 anni di presidenza degli Azzurri d'Italia di Venezia (A.N.A.O.A.I. – Sez. Venezia), sono solo un piccolo riconoscimento della persona che è stata Marisa. La sua simpatia e l'entusiasmo per la vita e per lo sport rimangono un grande ricordo.



8^a Route du Panathlon

ECCO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE
CICLISTICA ORGANIZZATA DALL'AREA 1



Di Andrea Morelli

Lunedì 4 settembre. Partiremo da Trento e passando per la strada del forte, che faceva parte della cintura militare austroungarica a difesa di Trento, raggiungeremo Pergine dove faremo una breve visita ad Alexander Ebner, Presidente del Club di Bressanone, che si trova presso un centro di riabilitazione nel quale sta seguendo un percorso di recupero a seguito di un brutto incidente occorsogli nella palestra di arrampicata. Costeggiato il lago di Caldonazzo e passando tra vigne e meleti raggiungeremo Borgo Valsugana per la sosta pranzo.

Nel pomeriggio sempre lungo la ciclabile della Valsugana passeremo dalla provincia di Trento al Veneto per raggiungere Arsiè utilizzando le Scale di Primolano, altro esempio di fortificazione militare, questa volta italiana.

Martedì 5 settembre. Da Arsiè ci dirigeremo verso Belluno per la sosta pranzo attraversando i centri storici di Feltre e Mel.

Nel pomeriggio raggiungeremo la diga del Vajont dove ci sarà un momento di raccoglimento in ricordo della disgrazia che sessant'anni fa, il 9 ottobre del '63, costò la vita di quasi duemila persone.

Passando per Erto entreremo in Friuli e scenderemo a Claut, meta della giornata in Valcellina.

Mercoledì 6 settembre. Partiti da Claut percorreremo la Valcellina fino al lago di Barcis.

Il torrente Cellina è caratterizzato da un incredibile colore turchese e prima di affrontare la salita della forcella di Pala Barzana ci concederemo una vista sulla forra del Cellina.

Sfioreremo l'abitato di Andreis, ma imperdibile sarà la sosta a Poffabro, un incantevole paesino che stupirà tutti quelli che non lo conoscono per l'incredibile bellezza.

Dopo aver raggiunto Montereale Valcellina, dove faremo sosta pranzo, andremo a visitare la diga di Ravedis, guidati da Giampaolo Milan.

Nel pomeriggio arriveremo a Pordenone, meta della giornata.

Qui saremo accolti dagli amici del club locale.

Giovedì 7 settembre. Partiamo dirigendoci verso Spilimbergo, il paese dei mosaici o meglio dei mosaicisti.

Avremo modo di ammirare i magredi del Cellina e del Meduna prima di attraversare il Tagliamento sul ponte di Pinzano.

La scelta della sosta pranzo non potrà che cadere su San Daniele del Friuli dove non mancherà del prosciutto accompagnato da un tajut di blanc o di ross.

Attraverseremo nel pomeriggio le splendide campagne a nord di Udine fino a raggiungere un'altro gioiellino, Cividale, dove pernosteremo.

Venerdì 8 settembre. Partiti da Cividale risaliremo la valle del Natisone che ci porterà al confine con la Slovenia.

Raggiungeremo l'Isonzo a Caporetto e passeremo lungo le località teatro della rotta omonima.

Potremo riconoscere Monte Nero Matajur e Kolovrat prima di raggiungere Tolmino dove faremo la sosta pranzo.

Nel pomeriggio scenderemo sempre lungo l'Isonzo che ci stupirà per il suo colore, questa volta verde turchese, a differenza dell'azzurro del Cellina.

Sostenibilità ed acqua sono d'altra parte il filo rosso di questa edizione della Route.

Per raggiungere la sede dell'ultima tappa ho privilegiato un percorso sicuro utilizzando una vecchia strada militare austroungarica che ci porterà a Canale dove imboccheremo la ciclabile che sfrutta il sedime della vecchia ferrovia e grazie ad un bellissimo nuovo ponte in vista di quello di Solkan, il più grande ponte ferroviario in pietra al mondo.

Saremo quindi accolti dal club di Nova Gorica, di recente istituzione e passeremo la notte in questa cittadina che nel 2025 sarà, assieme a Gorizia, capitale europea della cultura.

Sabato 9 settembre. Siamo giunti alla fine del tour. Gli amici sloveni ci guideranno tra le due città di confine prima di salutarci e darci appuntamento alla prossima Route.

Il Prof. Franco Ascani nel CIO, unico italiano nella Commissione Cultura e Patrimonio Olimpico

Franco Ascani, Presidente della FICTS, come ricorderete, già da due anni, ha aperto le porte alla Fondazione Culturale Panathlon International Domenico Chiesa permettendone la partecipazione, con una propria sezione, all'interno del programma del Milano International FICTS Fest. A riconoscimento delle molteplici e interessanti iniziative da lui avviate, ci felicitiamo per la sua meritata nomina nella titolata Commissione.

A tale riguardo ne riportiamo la motivazione.

Il Presidente del CIO – Comitato Internazionale Olimpico Thomas Bach ha nominato il Prof. Franco Ascani Membro della Commissione Cultura e Patrimonio Olimpico del CIO.

Unico italiano nella Commissione, è Presidente della #FICTS (Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs) a cui aderiscono 130 Paesi.

Il Prof. Ascani - esperto a livello internazionale in management e marketing sportivo - ha preso parte (con differenti ruoli) a 14 edizioni dei Giochi Olimpici.

È Presidente dell'Advisory Board del Master in "Management dello Sport e degli Eventi Sportivi" dell'Università di Milano-Bicocca.

Ha avviato (dal 1964 ad oggi) allo sport 3,5 milioni di giovani con i "TROFEI DI MILANO" (di cui

quest'anno si festeggia il 60° Anniversario). Giornalista, ha pubblicato recentemente il volume "200 film sul podio olimpico. Cinema & Giochi" (pagg. 320).

Il Prof. Ascani opererà con la Fondazione Milano Cortina 2026 "per la diffusione della Cultura Olimpica" dei Giochi Olimpici e Paralimpici (link CV <https://www.sportmoviestv.com/il-presidente/>).

Alla comunicazione della prestigiosa nomina il Prof. Ascani ha dichiarato: "Ringrazio il Presidente Thomas Bach per la fiducia. La Cultura Olimpica dotata di un coinvolgimento valoriale ed educativo è, e sarà sempre, il volano dei Giochi. Confermo il mio impegno nella promozione e nella crescita della cultura sportiva che è alla base della mia attività quotidiana".



Chiusura presentazione filmati FICTS

Il 10 Settembre si chiudono le iscrizioni alla video competition "SPORT MOUNTAIN & OLYMPISM – SNOW & ICE SPORTS" organizzata dalla Fondazione Culturale Panathlon International – "Domenico Chiesa" in collaborazione con la FICTS - Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs e, da quest'anno, fa parte del programma ufficiale di "SPORT MOVIES & TV – Milano International FICTS Fest", Finale del Campionato Mondiale della Televisione, del Cinema, della Cultura e della Comunicazione sportiva, che concluderà il Circuito Internazionale "World FICTS

Challenge" (20 Festival nei 5 Continenti) in programma a Milano (Italy) dal 7 all'11 Novembre 2023.

La competizione "SPORT MOUNTAIN & OLYMPISM – SNOW & ICE SPORTS" è inserita nella sezione "Corti" del programma del Festival ed è dotata di un montepremi di seimila euro.

Costituisce una opportunità per tutti, dai video makers agli appassionati della montagna d'inverno e delle attività sportive che si possono praticare in spirito olimpico, nel rispetto delle persone e dell'ambiente, in amicizia e come fonte di 7

benessere (divertimento, salute, scoperta e pratica di virtù, etc.).

La partecipazione è gratuita.

I video, realizzati con qualsiasi tecnica e della lunghezza massima di 4 minuti, possono essere inviati via WeTransfer (mailto: info@ficts.com), oppure attraverso la pubblicazione su Facebook e/o Instagram (taggando @ficts federation).

Il Regolamento è disponibile al link http://ficts federation.it/regolamento_snowandicesports.pdf.

La Scheda di Iscrizione è disponibile al link http://ficts federation.it/entry_snowandicesports.docx.

“Disnar per la Storica”

il 25 agosto è tornata la cena per prepararsi a seguire la Regata

Venerdì 25 agosto si è tenuto il “Disnar per la Storica”, la cena organizzata dalle Associazioni cittadine e dalle remiere per prepararsi insieme alla Regata Storica 2023. La formula quest’anno ha consentito di organizzare l’evento in modalità diffusa in ben quattordici sedi dislocate nel Centro Storico, nelle Isole e in Terraferma.



L’iniziativa si proponeva di coinvolgere tante persone, per mangiare in compagnia all’aperto. Ognuno poteva raggiungere il posto prescelto portando cibo e bevande per sé o per condividerle con gli altri partecipanti.

Le sedi di questa grande cena diffusa sono state quattordici: a Castello, Dorsoduro, San Polo, alla Giudecca, a Murano, Burano, Pellestrina, Lido, Cavallino, Jesolo e ben quattro a Cannaregio.

I momenti di convivialità sono cominciati già dal pomeriggio; in alcune remiere si poteva provare la voga alla veneta, anche con i campioni e le campionesse dalla Regata. Durante la serata, dopo la cena, ci sono stati momenti d’informazione sul mondo della voga attraverso racconti, filmati e fotografie sulla storia delle regate e sulla stagione remiera 2023. Presenti anche molti equipaggi partecipanti alla Regata del 3 settembre.

L’iniziativa ha consentito di far incontrare molte persone per promuovere l’organizzazione della partecipazione in barca per assistere alle Regate dalle acque del Canal Grande, come da tradizione.

La presenza di molti veneziani, e non solo, è stata l’occasione anche per dialogare su alcuni temi collaterali come la “venezianità” dei residenti, che non vogliono essere soffocati da un turismo “mordi e fuggi” sempre più invadente e spesso irrispettoso della Città e di chi vi abita; come l’annoso problema del moto ondoso, che minaccia sempre di più l’equilibrio fragile di Venezia e del suo patrimonio millenario; come la riaffermazione delle tradizioni veneziane di cui la Regata Storica rappresenta la punta di diamante. Una serata ottimamente riuscita, nonostante le elevate temperature percepite, che ha riunito e coinvolto non solo chi a Venezia è nato e/o ci abita, ma anche chi Venezia la sente nel cuore.

Qui sotto il link per vedere un breve filmato di RaiNews sul “Disnar per la Storica”:

<https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2023/08/venezia-si-prepara-alla-regata-storica-con-cene-e-banchetti-in-campo-2b0eab18-a00f-4404-a8e0-ae07d69f103f.html>



Sopra Disnar in Pescheria a Rialto e sotto alla Giudecca (fotoservizio Interpress)



L'angolo dei Soci

GIANTI SIMONI - Nel numero di agosto di "RUOTECLASSICHE", un interessante articolo di Carlo Cavicchi, già Direttore di Autosprint e Quattroruote, si apriva con: "Nelle gare del passato, ogni equipaggio doveva superare con i propri mezzi avversità e contrattempi lungo il percorso".

Per avvalorare ciò, avvalendosi dell'eccezionale fotografia che riportiamo, scattata nella prova di Valstagna in occasione del Rally di San Martino di Castrozza del 1971, l'autore commentava la soluzione stoica adottata dal nostro Gianti Simoni, allora ventiduenne navigatore di Arnaldo Cavallari, che si era infilato nel vano motore della Lancia Fulvia HF per manovrare con una mano quello che restava del cavo dell'acceleratore.



Così scriveva Cavicchi: "Godiamocela, questa foto pazzesca e commovente, Cavallari al volante, il primo grande campione italiano di rally, che guida quasi a memoria basandosi su quel poco che riesce a vedere dal finestrino di sinistra. Gian Antonio Simoni, il suo navigatore, che incurante del pericolo si sacrifica subito, ficcandosi nel cofano motore per poi accelerare a sentimento pur di portare la vettura a fine prova. Un copilota elegante con i jeans, il maglioncino di cachemire e la maglietta bianca come, se fosse sempre a un bar della sua Padova. Stoico nel resistere a tutti i colpi del cofano che gli sbatte sulla testa, nemmeno accorgendosi che, tornante dopo tornante, la maglia blu sta diventando rossa per i tagli sul cranio...che gli costeranno tanti punti di sutura..."

Allora non c'era l'obbligo della tuta ignifuga, e non

c'erano neppure le stringenti e giuste norme che sono state aggiunte nel tempo per la sicurezza (in prova non si può togliere il casco e, men che meno, slacciare la cintura...). Norme indiscutibili, ma che, a detta di Cavicchi, tolgono "quello spirito che rese i rally qualcosa di inimitabile e che genera ancor oggi tanta nostalgia...".

... E il nostro Gianti Simoni ricorda quell'episodio con grande lucidità e intenso fervore come fosse accaduto proprio la notte scorsa.

Per i curiosi e più che altro per gli appassionati riportiamo, a pagina 10, un racconto di Beppe Donazzan su quanto sopra riportato. È un racconto preciso, documentato, che si legge tutto d'un fiato, che ci fa essere partecipi a vivere l'atmosfera di quella prova di Valstagna svoltasi il 26 agosto 1971.

SALVATORE SENO - Già da venerdì 18 agosto il nostro socio orientista ultraveterano era presente a Gand (Belgio) per partecipare alle tre giornate del Meeting internazionale ASOM 2023. Per Salvatore, la gara ha avuto un esito un po' deludente per un "incidente" curioso che ci racconterò nel prossimo notiziario.

Salvatore, in ogni caso, ha partecipato mettendo in bella mostra, con orgoglio, il cappello del nostro sodalizio, affermando "...anche qui c'è il Panathlon Club Venezia!"



Prima della gara e



... dopo la gara!

La sua presenza a Gand ci ha ricordato che nella città belga si è svolto, nel settembre 2004, il XV Congresso del Panathlon International. A tale

riguardo ci piace ricordarne i contenuti.

Gand, 23-25 settembre 2004 - Qui si conclude il percorso avviato nel Congresso di Avignone (1995) e passato attraverso i successivi congressi di Vienna (1997), Palermo (1999) e Basilea (2003) durante i quali è stato ampiamente sviscerato il rapporto Giovani-Sport. La “Dichiarazione sull’etica dello Sport Giovanile” che ne è uscita, prevedeva:

1) *Promuovere i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi;*

2) *Impegno per promuovere nello sport giovanile ogni forma di discriminazione;*

3) *Riconoscimento che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani;*

4) *Accettare l’aiuto degli sponsor e dei media in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile;*

5) *Sottoscrizione della “Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport” il noto decalogo il cui ultimo punto è stato corretto da “Diritto di non essere un campione” in “Avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo”.*

Ca te vègna del ben

L’Ospite di Autologia: **Beppe Donazzan**, giornalista.
Intervista del 9 aprile 2016

Sabato sera 2 aprile, all’ospedale di Adria, in provincia di Rovigo, è morto Arnaldo Cavallari, il papà dei rally italiani. Scopritore di Sandro Munari, imprenditore della panificazione, suo il pane “Ciabatta”, aveva vinto quattro titoli italiani assoluti rally e una Mitropa Cup. Aveva 83 anni. Nella storia del ralismo epica l’impresa compiuta al rally di San Martino di Castrozza 1971 sulla salita della prova speciale di Valstagna. Ecco cosa successe, riviviamola assieme. «Ca te vègna del ben». Il grido di Cavallari, Gianti Simoni l’aveva sentito perfettamente. Le sassate sparate dalle ruote in accelerazione, contro la carrozzeria, si erano attenuate e il sibilo del motore della Lancia HF era calato all’improvviso. Fino ad ammutolirsi. Si sentiva soltanto il borbottio del minimo. Quando al «maestro» scappava quella frase, voleva dire che era successo qualcosa di grave. «Ca te vègna del ben», l’esclamazione in dialetto rodigino, rivolta alla macchina, significava, questa volta all’incontrario, stramaledetta, nel gergo personale di Arnaldo. Il massimo del male possibile, appunto. Era più di qualsiasi altra imprecazione. Egli accentuava le parole battendo con una violenza inaudita le mani sul volante. Anche se erano passati pochi mesi da quando era stato chiamato a sostituire, come navigatore, il grande Dante Salvay, Gian Antonio Simoni – Gianti per tutti, classe 1949, padovano –, di Cavallari ormai conosceva anche le

più piccole sfumature. Non era difficile da capire, Arnaldo. Estroverso, generoso, casinista nato, diventava professionista fino all’exasperazione quando si metteva alla guida. Gianti lo aveva afferrato immediatamente. Il «vecio» e il «bocia», così li avevano subito soprannominati. Erano le 23 e 42 di giovedì 26 agosto 1971 quando la Fulvia «Fanalone» era schizzata dal via della Prova Speciale. Gianti dettava con sincronia le note, la luce illuminava il quaderno con le caratteristiche della strada. Sì, avevano iniziato bene. Arnaldo il ritmo era riuscito a «masterizzarlo» perfettamente. Gli piaceva da matti Valstagna. Conosceva il comportamento dell’HF fino in fondo e non era facile fare i tempi con la versione Gruppo 3 di serie. La danza dei piedi sui pedali. Il sinistro sul freno prima dei tornanti dava la scossa alla Fulvia per rimettersi subito in traiettoria. Non avevano ancora superato la metà della salita. «Ca te vègna del ben...». Quella frase era arrivata come una frustata. Il pedale dell’acceleratore a fondo, la lancetta del contagiri ferma sul minimo, non aveva lasciato dubbi di sorta: rottura del cavo dell’acceleratore. La prima preoccupazione di Arnaldo era stata quella di cercare uno spiazzo a lato della strada, in quel punto troppo stretta. Di lì a poco sarebbero arrivate la Fiat 124 Spider di Bisulli e la Porsche di Taufer. Bisognava fare presto. «Esco io, vado io...», aveva urlato Gianti, slacciando la cintura di sicurezza addominale. Aveva staccato le due cerniere in gomma che

bloccavano il cofano. Con la pila era riuscito subito ad individuare il cavo che si era letteralmente tranciato. Aveva pensato di tentare un «aggancio» provvisorio con il nastro adesivo americano, che aveva in dotazione, ma sarebbe stata un'operazione inutile. Con lo sforzo il tutto si sarebbe sfilato dopo pochi metri. «Arnaldo, accelero io, è l'unica soluzione...». Era stata una scelta intuitiva, immediata. Il leveraggio dell'acceleratore agiva con una molla direttamente sulle farfalle dei carburatori. «'Ndemo, dà via, accelero a mano...». In una frazione di secondo Arnaldo Cavallari aveva capito che si poteva fare. Ma il campionato italiano, in quella situazione, sarebbe stato comunque difficile da conquistare. «Via, su così fino alla fine della prova». Più facile a parole che metterle in pratica. Gianti, inizialmente, si era sistemato con il sedere sulla testata del motore, rischiando però così di ustionarsi il fondo schiena. Dopo alcuni tentativi, malriusciti, aveva trovato la posizione giusta: si era spostato sul lato sinistro e, a gambe divaricate, con il ginocchio sinistro piegato e la gamba destra quasi distesa, aveva puntato i piedi alle estremità del telaietto anteriore. Con la mano destra riusciva a manovrare il leveraggio del gas, mentre con la sinistra tratteneva il gancio di gomma del cofano della macchina. Il rischio, in caso di effetto vela, sarebbe stato la rottura del cristallo anteriore. Gli spettatori avevano incominciato ad urlare, ad incitare, ad applaudire quell'HF numero 14, che avanzava su per la salita con un uomo dentro il cofano. Sembrava una visione, una cosa impossibile. Era invece una situazione grottesca, ma efficace. L'affiatamento con Arnaldo era talmente alto che Gianti riusciva a dosare alla perfezione l'andatura. Con il cofano sollevato, la visuale di Cavallari era buona soltanto quando la strada piegava a sinistra. Il resto era solo frutto della memoria.

Più passavano i metri e più l'azione, sia pure a singhiozzo, si velocizzava. Ta-taa-taaaa-ta, Arnaldo riusciva a cambiare: prima-seconda, seconda-prima, la Fulvia HF saliva verso quel traguardo, che pareva essere stato proiettato sulla Luna. Interminabile. Per Gianti, ad un certo punto, era diventato più difficile trattenere il cofano che accelerare. La pressione gli aveva infatti fatto calare il caschetto davanti agli occhi. «Mancava

solo questo...», imprecò. Aveva dovuto così sfilarselo e gettarlo nella parte destra. Bisognava uscire da quella prova al più presto. La luce del tavolo dei cronometristi era sembrata come il faro della salvezza in una notte di tempesta. Qualche centinaio di metri più avanti c'era il furgone d'assistenza. Gianti non si era accorto che una delle traverse di rinforzo del cofano, che gli premeva sulla testa, gli aveva lacerato il cuoio capelluto. Soltanto quando era balzato a terra si era reso conto che il suo maglione era completamente inzuppato di sangue. Era stato soccorso da Paola Carello, fidanzata di Alcide Paganelli. Gli aveva dato una garza e lo aveva convinto a rimettersi il casco per tamponare così la ferita. La frenesia del momento, il ritardo accumulato, avevano cancellato quel gesto di coraggio. Cavallari camminava nervosamente attorno ai meccanici del Jolly Club, intenti alla riparazione. Poi erano ripartiti; c'era ancora un'intera notte da affrontare prima di fare ritorno a San Martino per chiudere la prima tappa. A parte una piccola «toccata» sul passo Giau, la gara di Cavallari-Simoni era proseguita con un crescendo. Recuperando in parte il ritardo. La notizia dell'impresa aveva intanto già fatto il giro del centro dolomitico, ancora prima che i concorrenti facessero ritorno. Stochino aveva allertato un medico chirurgo – il professor Baldi Guarinoni – di prestare soccorso a Gianti, non appena fosse rientrato. Erano stati necessari sette punti per suturare la ferita. Un sonno ristoratore, poi Arnaldo e Gianti erano tornati in macchina per il secondo giro. A Valstagna erano stati accolti con un'ovazione. Tornante dopo tornante, quasi una gigantesca ola di stampo calcistico. La stessa scena si era ripetuta sul Manghen, a Pampeago, sul Duran, lungo tutto il percorso. Aveva trionfato Sandro Munari, ma l'impresa dell'ottava edizione era di Arnaldo Cavallari e Gianti Simoni. Dodicesimi assoluti, con l'ipoteca sul campionato italiano Gruppo tre, il loro risultato finale. Alla premiazione, all'interno del cinema Bucaneve, i battimani erano continuati per parecchi minuti. A Simoni, per il gesto «eroico», veniva attribuito il trofeo Mario Angiolini. A consegnarglielo un emozionatissimo Arnaldo Cavallari, il «suo» pilota, il «suo» mito. Gianti non era riuscito a trattenere le lacrime.

Buono a sapersi....

Concorsi fotografici e mostre di film a carattere sportivo, filmografia

Endorfine Rosa Shocking: a Venezia storie di donne, sport e cinema

La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti dal 26 al 30 settembre 2023 ospita la 6° edizione del Festival “Endorfine rosa shocking”.

C'è la scalatrice scozzese ed esploratrice polare Myrtle Simpson, che è stata la prima donna ad attraversare la calotta polare della Groenlandia e in “A life on ice”, alla soglia dei 90 anni, racconta le sue avventure tra il ghiaccio. E c'è la prima donna nepalese che ha raggiunto la cima dell'Everest, il cui coraggio e spirito di avventura sono stati d'ispirazione per il suo Paese e le generazioni successive. Le sue gesta sono state immortalate in “Pasang, in the shadow of Everest”, premiato alla 71esima edizione del Trento Film Festival. E c'è anche Jully, una quattordicenne rimasta orfana e finita con la sorella minore in un orfanotrofio, che in “Dunk” dimostra la sua forza di reagire attraverso lo sport, il basket diventando capitana della squadra della sua città.

Sono solo tre dei dieci film che fanno parte della sesta edizione di “Endorfine Rosa Shoking” in programma a Venezia, nella Casa del Cinema Videoteca Pasinetti per cinque giornate di settembre, da martedì 26 a sabato 30.

Tutti con un comune denominatore ricondotto al Cinema: le donne e la loro forza, lo sport.

Continua a leggere:

<https://www.metropolitano.it/endorfine-rosa-shocking-a-venezias-torie-di-donne-sport-e-cinema/>



World Sports Photography Awards 2023: vince la foto del golfista tra le nuvole

Patrick Smith è il vincitore assoluto della quarta edizione del concorso di fotografia sportiva denominato **World Sports Photography Awards**. La fotografia premiata, intitolata “Sky Drive”, ritrae il golfista professionista Lee Westwood intento a giocare un colpo dal driving range (campo pratica) durante le semifinali del **LIV Golf Invitational Miami 2022**, in Florida. L'immagine sorprende l'osservatore e ne cattura l'attenzione grazie a un primissimo piano invasivo da una superficie bianca fuori fuoco. Questa massa indefinita induce a pensare che il protagonista dello scatto sia completamente circondato da nuvole, come se stesse giocando una partita su un campo sospeso ad alta quota. Il concorso interamente dedicato alla fotografia sportiva si suddivide in 24 categorie, le quali includono ben 40 discipline che spaziano dal basket al ciclismo, dalla boxe al football americano, dagli sport acquatici all'equitazione. Più di 700 fotografi professionisti da oltre 70 Paesi hanno partecipato all'edizione 2023, con emozionanti immagini che raccontano storie di sacrifici, passioni, vittorie, sconfitte e grandi soddisfazioni.

La galleria delle immagini dei vincitori degli **World Sports Photography Awards 2023** è disponibile sul sito ufficiale del concorso:

<https://www.worldsportsphotographyawards.com/>



55^ Edizione Truciolo d'Oro-Sezione Sport

Il 27/09/2023 scade il termine per partecipare alla 55^ edizione del concorso fotografico “Truciolo

d'Oro", dove tra le varie sezioni potete trovare anche quella dedicata allo Sport.

La fotografia sportiva è senz'altro una forma di comunicazione di grande fascino. Lo scatto cattura con un'efficacia unica il gesto atletico, la fatica, l'agonismo, la relazione con il compagno di squadra e con l'avversario. La rappresentazione dello sport si è trasformata profondamente nel tempo. A cambiare è stato il concetto stesso di fotografia sportiva: se inizialmente si puntava sulla cronaca dell'evento, sulla testimonianza, oggi il fotografo cerca piuttosto la spettacolarità dell'immagine allo scopo di fornire emozioni che nessun altro medium può trasmettere con altrettanta efficacia e immediatezza. Per questo, osservare l'evoluzione delle immagini delle competizioni restituisce un appassionante racconto di com'è cambiata la concezione dello sport, da salutare esercizio ginnico a sfida rivolta al superamento dei limiti.

Se volete mettervi alla prova, qui trovate tutte le informazioni partecipare o anche solo per curiosare: <https://www.trucioloro.com/>



Bandi di concorso, premi e riconoscimenti

Premio Letterario Sportivo Invictus

Siamo al gran finale della quarta edizione del **Premio Letterario Sportivo Invictus**, che si concluderà il **7 settembre**, alle 18, con la proclamazione del vincitore nella corte di Palazzo Caetani a Cisterna di Latina. In un'altra incantevole e suggestiva cornice, come il vicino Giardino di Ninfa sono stati presentati i dieci titoli in lizza per il **Premio Extra Invictus**, sezione riservata ai libri che non fanno parte della cinquina di finalisti ma meritevoli di menzioni speciali della critica.

Per vedere tutti i libri selezionati, oltre alla cinquina dei finalisti, potete cliccare qui: <https://www.premioinvictus.it/2023/06/23/premio->

[letterario-presentati-presso-il-giardino-di-ninfa-i-dieci-titoli-in-lizza-per-extra-invictus/](https://www.premioinvictus.it/2023/06/23/premio-letterario-presentati-presso-il-giardino-di-ninfa-i-dieci-titoli-in-lizza-per-extra-invictus/)



Torneo nazionale "Codename: ResUs School 2023 Challenge" - Scadenza 30 settembre 2023

L'Italian Resuscitation Council, Gruppo Italiano attivo nell'ambito della formazione e della ricerca sul tema della Rianimazione Cardiopolmonare, in collaborazione con European Resuscitation Council in Europa e con IRC Comunità, bandisce un torneo nazionale rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie di I e II grado.

L'iniziativa, proposta sotto forma di videogioco, intende avvicinare gli studenti a importanti tematiche, quali il riconoscimento dell'arresto cardiaco e dell'ostruzione delle vie aeree, l'attivazione dei soccorsi e il pronto intervento (attraverso il massaggio cardiaco o l'uso del DAE). Il bando di concorso e il modulo di manifestazione d'interesse, da trasmettere entro il 30 settembre 2023 nelle modalità indicate nel regolamento, sono consultabili al link <https://www.ircouncil.it/codename-resus-school-2023-challenge/>



Premio Letterario Sportivo Memo Geremia Città di Padova edizione 2023

Sono state pubblicate sul sito del Premio tutte le opere in concorso per la IX edizione del Premio della Città di Padova.

Cliccando nell'apposita sezione potrete leggere le

brevi recensioni di tutti i libri ammessi al concorso. Vi assicuriamo che troverete sicuramente spunti per una lettura appassionante: <https://www.premiomemogemeria.it/opere-in-concorso-2023/>



Convegni, formazione e atti

Ai World Sports Games, AiCS propone il corso gratuito di formazione per giornalisti sul linguaggio inclusivo nello sport

AiCS, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e la Fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna, propone il corso **gratuito** di formazione per giornalisti sul **“Linguaggio inclusivo nello sport”**, che si terrà a Cervia (Ravenna) il 6 settembre prossimo dalle 9.30 alle 13.30 a margine dei **World Sports Games, l'evento multisportivo promosso dalla Confederazione internazionale dello sport amatoriale** e organizzato in Italia da AiCS in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, il Comune di Cervia e ACSI.

Posti disponibili: 100.

Per partecipare, basterà iscriversi attraverso la piattaforma di formazione della Fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna.



“Busto Arsizio, lo sport, l'Europa” a cura di Alberto Brambilla

A settembre l'agenda del Panathlon club “La Malpensa” prevede un ciclo di conferenze curate dal professor Alberto Brambilla dal titolo **“Busto Arsizio, lo sport, l'Europa”**. Trovate [qui](#) la

locandina con gli appuntamenti.



XI Convegno Nazionale SISS – Forlì 1-2 settembre 2023 – L'Europa nella storia dello sport italiano

Si terrà nei giorni 1 e 2 settembre 2023 presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna l'XI Convegno Nazionale della SISS. Tema dell'evento sarà **“L'Europa nella storia dello sport italiano”**. Tanti i partecipanti, anche provenienti dall'estero, e molti i temi trattati: dalla storiografia alla letteratura, dal calcio al ciclismo, dall'atletica al rugby, dallo sci alla pallacanestro, dal tennis al trotto, dall'emigrazione sportiva allo sport femminile.

Trovate [qui](#) il programma del convegno. Scarica [l'Abstract book](#).



Sport4Change 2

Sport4Change è il progetto gratuito di WeSchool e Bebe Vio Academy per diffondere la cultura dell'inclusione nelle scuole di tutti i gradi attraverso uno strumento collaborativo sempre più attuale: lo sport di squadra. Il progetto è rivolto a tutti i docenti di qualsiasi disciplina. Per avere un assaggio cliccate qui:

<https://clipchamp.com/watch/akG3ivob3Bj>

Per avere più notizie cliccate qui: <https://www.weschool.com/it/progetti/sport4change/>



Campionati, esposizioni, mostre, festival a carattere sportivo

Festival della Cultura Sportiva 2023

Il Festival della Cultura Sportiva nasce dalla passione e dall'amore per lo Sport con la "S" maiuscola; lo Sport che non riguarda soltanto il gesto atletico o la competizione, ma quello fatto di valori in grado di unire, aprire la mente e incentivare l'inclusione e la speranza. Parlare di Sport significa anche discutere del suo valore sociale e del suo ruolo nel promuovere l'etica, il benessere individuale, l'inclusione e l'innovazione. Temi, questi ultimi, troppo spesso tralasciati nel sentire comune e sempre meno accostati alla parola Sport.

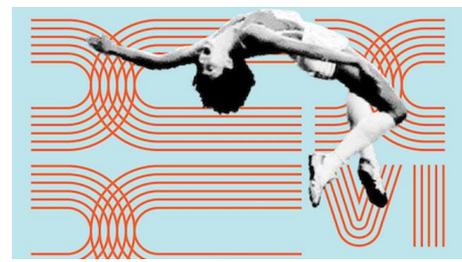
Dove: Rimini - **Periodo di svolgimento:** da venerdì 8 a domenica 10 settembre 2023 - **Orario:** dalle ore 18 dell'8 settembre alle ore 23.45 del 10 settembre- **Ingresso:** a pagamento - **Informazioni:** <https://riminiturismo.it/visitatori/eventi/manifestazioni-e-iniziativa/festival-della-cultura-sportiva-0>



Al "Città di Padova" le stelle di Budapest

Domenica 3 settembre torna l'appuntamento con la grande atletica internazionale allo Stadio Colbachini di Padova dalle ore 18.30 alle 20.30 (orario indicativo, soggetto a eventuali modifiche in base alle esigenze televisive). Ancora una volta l'evento organizzato da Assindustria Sport ospiterà i grandi campioni che sanno far sognare gli appassionati di atletica leggera. Tutte le informazioni qui:

<https://www.meetingcittadipadova.it/>



Letteratura sportiva: libri, riviste e magazine

Wallonie-Bruxelles: newsletter luglio 2023

La newsletter è uscita agli inizi di Agosto, ma contiene diverse notizie che testimoniano quanto attivo sia il Club belga che nel 2023 ha celebrato i venti anni di vita.

Potete leggere la newsletter cliccando qui: <https://34otr.r.ag.d.sendibm3.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFnIGFAItOxcJ4BAXvYjYIV/OlmjVPVsLtv6>



Panathlon International Club Pavia - Notiziario Agosto 2023-Nr.154

Puntuale è uscito il numero di Agosto 2023 del Notiziario del Club di Pavia.

Interessante da leggere è l'intervista di Angelo Porcaro al Presidente del Club di Milano Filippo Grassia, altro possibile candidato alla Presidenza del Distretto Italia.

Per leggere tutto il notiziario: https://www.panathlon-international.org/news/documenti/Notiziari/Notiziario_Pavia_08-23.pdf



Eventi, manifestazioni e giochi sportivi

Torna la Settimana Europea dello Sport dal 23 al 30 settembre 2023

Anche quest'anno, a settembre, si terrà l'edizione 2023 della Settimana Europea dello Sport, un vero e proprio richiamo all'azione che spinge a superare i propri limiti senza esagerare e a scoprire il potenziale dell'attività fisica e dello sport.

Tutte le organizzazioni sportive possono promuovere iniziative durante la Settimana Europea dello Sport 2023 (tra il 1° settembre e il 15 ottobre o per la #BeActiveNight il 23 settembre) e offrire a tutti l'opportunità di iniziare un viaggio verso una vita più attiva e sana! Registrati sulla piattaforma e scarica il media tool kit!

Se sei un cittadino, visita il sito per scoprire dove si terranno le tante iniziative e scegli quella più adatta a te!



Campionati Europei di pallavolo femminile e maschile che si stanno giocando in Italia dal 15 agosto e fino il 16 settembre 2023

Una stagione da ricordare per l'Italia che sta ospitando sia i **Campionati europei femminili** sia **quelli maschili di pallavolo**. Dal giorno di Ferragosto, quando c'è stato l'esordio della rassegna continentale in rosa, fino a sabato 16 settembre, giorno in cui sarà assegnato il titolo europeo maschile, la Penisola sarà percorsa da migliaia di turisti sportivi provenienti dai ventiquattro Paesi del Vecchio continente che prenderanno parte ai due eventi. Due tornei, dunque, un mese intenso di gare, ben nove città coinvolte da Nord a Sud per un susseguirsi di

emozioni, durante le quali le due formazioni tricolori allenate da Davide Mazzanti e Ferdinando De Giorgi saranno chiamate a difendere il doppio titolo conquistato nel 2021, rispettivamente, in Serbia e Polonia.

Per l'occasione è stato emesso un **francobollo speciale e un annullo** per celebrare i due eventi sportivi che portiamo all'attenzione degli appassionati del tema.



1000 km Fair Play 2023 - Panathlon International Club Vallonia Bruxelles

La **1000 Km Fair-Play** è la staffetta che riunisce, ogni anno, su iniziativa del **Panathlon International Club Vallonia-Bruxelles**, sportivi di ogni ceto sociale che condividono i valori della cittadinanza e della solidarietà.

A piedi o in bicicletta, atleti normodotati e meno abili, professionisti o dilettanti, percorrono 1000km al proprio ritmo nel nome del Fair Play e dei valori dello Sport.

L'obiettivo è dimostrare che il Fair Play è una componente essenziale della nostra società creando cento momenti di animazione e sensibilizzazione sul Fair Play cui tutti possono partecipare.



Alla Regata di Burano torna la categoria delle “Giovanissime”.

In occasione della regata di Burano, in programma per domenica 17 settembre 2023, ritornerà la nuova categoria “Giovanissime”, competizione remiera “al femminile”, dedicata esclusivamente alle giovanissime regatanti nate tra l’1 gennaio 2004 e il 31 dicembre 2010. Già nel giugno del 2019, per volontà del consigliere delegato alla Tutela delle tradizioni, Giovanni Giusto, fu introdotta la nuova categoria tutta al femminile dedicata alle giovani regatanti che, a differenza dei colleghi uomini, superate per limite di età le competizioni delle Maciarele, non avevano altre opportunità di confronto agonistico se non il difficile inserimento direttamente alla categoria Donne, sfidando pertanto le già rodiate campionesse del remo o comunque le grandi ed esperte vogatrici di Voga alla veneta da anni ai vertici del mondo femminile agonistico.

Giovanni Giusto, nel rendere pubblica la gradita notizia, ha affermato: *"E' un'ulteriore dimostrazione di come questa Amministrazione creda nello sport, nei suoi valori di inclusione e coesione sociale e di rispetto reciproco. Non dimentichiamo, infine, che grazie al nostro impegno, dal 2022 ci sono premi uguali per uomini e donne per tutta la stagione, non solo alla Storica."*



Altre buone notizie

Calcio, chi ammette un fallo sarà premiato come esempio di fair play: nei campionati Csi arriva il cartellino bianco

Non possiamo che complimentarci con la **Commissione Calcio Csi Forlì** per la novità adottata con un provvedimento che viene introdotto

nell'ottica dell'etica nello sport per incoraggiare il fair play”.

Gli arbitri saranno dotati di un cartellino bianco che potranno esibire durante la gara come gesto di apprezzamento verso l'autore di un gesto di fair play. Quali saranno i gesti meritevoli di menzione? Potete leggere qui la notizia e scoprirlo: <https://www.forlitolitoday.it/sport/calcio/campionato-csi-fair-play-cartellino-bianco.html>



Sport e ambiente, il binomio più utile per l'educazione alla sostenibilità

Si stima che la **Federazione Italiana Rugby** sia la più attiva nel campo della sostenibilità e nel veicolare messaggi concreti di rispetto e valore per l'ambiente ai tifosi. La FIR ha ricevuto la certificazione standard internazionale ISO 20121 per la gestione sostenibile degli eventi, una sorta di riconoscimento internazionale di sostenibilità. Il rugby sta riducendo la propria carbon footprint in accordo con i 17 obiettivi dell'**Agenda 2030**. A che punto siamo sul rapporto fra Sport e Ambiente in Italia? Lo spiega **Flavia Santilli** attraverso un'analisi che merita di essere letta:

<https://www.buonenotizie.it/misc/sport/2023/08/06/sport-e-ambiente-il-binomio-piu-utile-per-educare-alla-sostenibilita/santilli/>



SPORT &
SOSTENIBILITA'
ITALIA